



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. n. 11255 del 05/10/1987 dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con la quale l'immobile denominato *Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, canonica e campanile*, segnato al Foglio n. 46 del catasto del Comune di San Benedetto Val di Sambro, particelle nn. A, F, 501, 118, 531, è stato sottoposto alle disposizioni previste dalla legge 1089 del 01/06/1939;

Vista la nota del 14/03/2014 pervenuta il 14/03/2014 con la quale la Parrocchia di San Giovanni Battista di Pian del Voglio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 7767 del 09/06/2014 pervenuta il 09/06/2014;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Bologna



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Comune di San Benedetto Val di Sambro
Località Pian del Voglio
Sito in Via Cardinale Vittorio Amedeo Ranuzzi
Numero civico 1/A

Distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al foglio 46 particelle A, F, 118, 501, 531 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 30/10/2014



LD / PFR



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	San Benedetto Val di Sambro
Località	Pian del Voglio
Sito in	Via Cardinale Vittorio Amedeo Ranuzzi
Numero civico	1/A
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 46 particelle A, F, 118, 501, 531

Relazione Storico-Artistica

Il complesso parrocchiale della *Chiesa di San Giovanni Battista*, comprendente la canonica e la torre campanaria, sorge su un'altura che domina la valle del Setta e tutto il borgo di Pian del Voglio. La località, posta a cavallo dell'Appennino fra l'Emilia e la Toscana, rivestì un'importanza strategica sin dall'antichità. Sorta lungo la *via Flaminia Minor*, divenne zona di confine tra i domini bizantini e longobardi, presidiata dal *Pilanus* (legione di soldati munita di giavellotti) da cui deriva il toponimo latino *Pilanum*. Intorno al 1100, diventò feudo dei conti Alberti di Mangona e Prato, citati da Dante nel Canto XXXII dell'*Inferno*.

E' probabile che il nucleo originario della *Chiesa di San Giovanni Battista* fosse stato edificato tra il IX e il X secolo, nella fase di transizione tra il dominio dell'Esarcato di Ravenna e quello della contessa Matilde di Canossa e che, secondo il Muzzi, fosse già stato elevato a parrocchia sotto la giurisdizione ecclesiastica di Firenze nel 1117.

Il territorio di Pian del Voglio fu, successivamente, strappato agli Alberti dal Comune di Bologna che costruì castelli e fortificazioni per presidiare il confine. Il Senato donò, nel 1393, il feudo a Pietro de' Bianchi, ambasciatore presso Papa Urbano VI. Il 26 maggio del 1491 gli abitanti donarono il giuspatronato della chiesa al conte Bagaroto De Bianchi, che ne aveva finanziato il restauro. Durante il suo pontificato (1523-1534), Clemente VII elevò il feudo a contea, che fu retta dalla famiglia de' Bianchi fino al 1816. Nel 1555 la parrocchia passò sotto la giurisdizione della Diocesi di Bologna.

Secondo il disegno riportato nel frontespizio del *Libro delle Anime*, risulta che, nel 1618, "l'aspetto estetico ed architettonico dell'edificio era molto irregolare che non esisteva una vera e propria torre campanaria, ma che questa era inglobata nella parte superiore della copertura nel versante rivolto alla piazza" (cit. M. Valentini).



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Nella metà del XVII secolo, la chiesa fu ampliata e assunse un assetto strutturale più regolare e nel 1746 fu costruito un nuovo campanile, addossato al muro laterale destro e parzialmente inserito nella navate delle cappelle. I problemi di staticità causati dalle vibrazioni sonore delle campane indussero Don Ignazio Vivarelli a ordinarne l'abbattimento nel 1880. La nuova torre campanaria dotata di tetto a guglia, inaugurata nel 1906, risultava molto più alta e in una posizione urbanistica più dominante, poiché fu spostata di dieci metri verso la scarpata attigua alla piazza. All'inizio del Novecento si procedette anche al trasferimento del cimitero, originariamente posto tra la chiesa e il muro inferiore di sostegno del *Palazzo Comitale*, e alla costruzione della scalinata di accesso al portale principale.

Tra il 1957 e il 1963, il parroco Don Celestino Marzocchi commissionò una serie di lavori di ristrutturazione della chiesa: fu allungato l'impianto planimetrico, aumentando la lunghezza di 5,70 metri dal lato della facciata e da quello absidale; fu rifatta completamente la facciata, rivestita in pietra serena.

La *Chiesa di San Giovanni Battista*, a cui si accede da una scalinata con parapetto a balaustrini, presenta una facciata in pietra con coronamento a capanna e tetto a due falde, connotata da un grande arco a tutto sesto in sottosquadro con cornici modanate sulle linee di imposta. Il portale delimitato da una cornice sagomata e architravata, è sormontato da un bassorilievo raffigurante *San Giovanni Battista* e in asse, in alto da una finestra rettangolare. La facciata posteriore è caratterizzata da un grande arco in sottosquadro con cornici modanate sulle linee di imposta e, al centro, una finestra ad oculo. Questa porzione poggia su un porticato ad archi a tutto sesto a doppia altezza con coronamento a terrazza delimitata da un parapetto a balaustrini.

L'interno, a navata unica con quattro cappelle laterali, due per parte, è coperto da una volta a botte con unghiate in corrispondenza delle finestre; le pareti laterali sono scandite da paraste scanalate con capitelli d'ordine dorico, che sorreggono un'alta trabeazione sagomata e modanata, alternate agli archi a tutto sesto entro i quali sono collocati gli altari delle cappelle.

L'area presbiteriale, sopraelevata di tre gradini presenta, lateralmente all'altar maggiore, i transetti (a sinistra adibito a sacrestia e a destra a cappella feriale per i fedeli), di tre campate ognuno, delimitati da tre archi a tutto sesto poggianti su pilastri quadrangolari. La pala d'altare maggiore, inserita un'incorniciatura a rilievo centinata, raffigura il *Battesimo di Cristo*, copia di un dipinto di Francesco Albani.

Sul lato sud dell'edificio sacro, leggermente spostato, si eleva la torre campanaria, a pianta quadrangolare, rivestita in muratura e pietra con i lati connotati da inserti alternativamente rettangolari e quadrati, intonacati e tinteggiati, in cui sono iscritte finestre ad oculo. L'orologio, posto sul fronte del campanile, fu realizzato nel 1921. Al di sopra del cornicione modanato, la cella campanaria, delimitata da paraste, presenta grandi aperture ad arco a tutto sesto con parapetto a balaustrini. La torre culmina con una svettante guglia che s'imposta sul tamburo ottagonale, sormontata da una croce metallica e delimitata agli angoli da pinnacoli.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La canonica, dall'impianto planimetrico rettangolare, addossato al lato sinistro della chiesa, in muratura in pietra, è a tre piani fuori terra oltre al seminterrato e al sottotetto, con la copertura ad un'unica falda in coppi. Il prospetto principale, scandito dal ritmo regolare delle aperture rettangolari, presenta al piano rialzato due ingressi posti lateralmente, di cui quello inserito in un'incorniciatura a tutto sesto, immette agli uffici parrocchiali, mentre l'altro introduce alle scale di collegamento agli spazi abitativi al piano superiore.

La *Chiesa di San Giovanni Battista* di Piano del Voglio è meritevole di interesse culturale per l'antichità delle sue origini, per il legame con la famiglia dei De' Bianchi, e come esempio di architettura sacra dell'Appennino bolognese del XVII secolo, nonostante le modifiche e gli ampliamenti realizzati tra il 1957 e il 1963.

Bibliografia

M. Valentini, *Piano del Voglio. La storia. Gli edifici*, Bologna, 1997.

M. Valentini, *Cenni storici della Chiesa di San Giovanni Battista di Pian del Voglio*, Bologna, 2000.

Redatta da

Dott.ssa Teresa Ferrari: *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

Arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia – Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD/PFR



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	San Benedetto Val di Sambro
Località	Pian del Voglio
Sito in	Via Cardinale Vittorio Amedeo Ranuzzi
Numero civico	1/A
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 46 particelle A, F, 118, 501, 531



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD / PFR
S

